

**Parere (n. 18) sul totalitarismo biopolitico globale**

Contro ogni ragionevole probabilità, negli ultimi mesi una parte degli Italiani si è ostinata ad auspicare o ad attendere fiduciosa l'intervento nell'affaire Covid di organismi che, per vocazione e per tradizione, sono organici e funzionali ai centri di potere, nelle sue diverse istanze, con la speranza di vedere ristabilita verità e giustizia in una vicenda che da più di due anni costituisce il più grave attentato ai diritti e alle libertà fondamentali dell'intera storia repubblicana.

La tanto attesa pronuncia si è fatalmente limitata a legittimare l'illegalità di atti e fatti di cui è stata vittima quella stessa parte degli Italiani, in ciò fornendo, forse inconsapevolmente, nuova attualità all'analisi fornita da Carl Schmitt nel suo *Legalità e legittimità*, pubblicato nel 1932 alla vigilia dell'ascesa al potere del totalitarismo nazista e dell'estinzione della Repubblica di Weimar.

Ed è singolare che la pronuncia in questione sia stata anticipata da un comunicato-stampa, intitolato «Obbligo vaccinale e tutela della salute»<sup>1</sup>, che, dietro lo schermo costituito da vietate espressioni e da paludati tecnicismi, oblitera l'oggetto intrinseco della vicenda, ossia l'aspirazione dei cittadini a vedere tutelata la salute da un ordinamento la cui carta fondamentale pone garanzie apparentemente stringenti in materia, come quella secondo cui, qualora una legge dovesse imporre un trattamento sanitario obbligatorio, la stessa legge «non può in nessun caso violare i limiti imposti dal rispetto della persona umana»<sup>2</sup>. È infatti di dominio pubblico, anche perché ammesso dalla stessa azienda produttrice, che i cosiddetti vaccini anti-Covid non prevengono la trasmissione né del virus Sars-Cov-2, né della malattia Covid, ma anzi producono una miriade di effetti avversi, ampiamente documentati<sup>3</sup>. Stupisce, quindi, che la pronuncia in questione abbia ommesso di considerare le evidenze scientifiche emerse fin dall'inizio della campagna di somministrazione di un farmaco sperimentale fondato su una tecnica dagli effetti incerti e controversi, quale è la tecnica dell'mRNA, ma di cui è appurata la capacità di interagire e modificare il DNA dei soggetti riceventi<sup>4</sup>.

In breve, ci troviamo di fronte a un palese e lampante corto circuito: le leggi e gli atti aventi forza di legge dovrebbero essere promulgati a tutela dei diritti e della salute dei cittadini, ma quelli sottoposti al vaglio dell'organismo evocato non hanno tutelato né i diritti, né la salute: e ciò nonostante sono stati legittimati, pur a costo di delegittimare i diritti fondamentali dei cittadini.

Alla luce di questa pronuncia, le cui conseguenze non possono certamente sfuggire ai suoi autori – che in quanto tali saranno giudicati in una prospettiva storica – il CIEB ricorda che non è inseguendo le pronunce di questo o di quell'organismo che i cittadini troveranno verità e giustizia e che, diversamente, l'unico modo per contrastare la deriva totalitaria in atto è assumere piena consapevolezza della portata e delle modalità del piano ideato dalle élite finanziarie transnazionali e dai suoi accoliti per soggiogare la popolazione mondiale.

Eccezion fatta per chi non dispone – o rifiuta di disporre – dei necessari strumenti cognitivi, e di chi è colluso con quelle élite, dovrebbe essere evidente a chiunque che la vicenda Covid si inserisce in un piano preordinato all'asservimento degli individui mediante minacce, reali o mendaci, rivolte direttamente contro la salute e l'integrità psico-fisica di ogni essere umano, nonché l'utilizzo sempre più pervasivo, a fini di controllo, degli strumenti della tecnologia digitale.

---

<sup>1</sup> Cfr. [https://www.cortecostituzionale.it/documenti/comunicatistampa/CC\\_CS\\_20221201194237.pdf](https://www.cortecostituzionale.it/documenti/comunicatistampa/CC_CS_20221201194237.pdf).

<sup>2</sup> Cfr. l'art. 32, secondo comma, della Costituzione: «Nessuno può essere obbligato a un determinato trattamento sanitario se non per disposizione di legge. La legge non può in nessun caso violare i limiti imposti dal rispetto della persona umana».

<sup>3</sup> Cfr. S.A. Meo et Al., *COVID-19 vaccines: Comparison of biological, pharmacological characteristics and adverse effects of Pfizer/BioNTech and Moderna vaccines*, in *Eur. Rev. Med. Ph. Sci.*, 2021, 25(3), pp. 1663-1679; A. Pormohammad et Al., *Efficacy and safety of covid-19 vaccines: A systematic review and meta-analysis of randomized clinical trials*, in *Vaccines*, 2021, 9(5), 467; D. Zaçe et Al., *The impact of COVID-19 vaccines on fertility-A systematic review and meta-analysis*, *ibidem*, 2022, 40(42), pp. 6023-6034.

<sup>4</sup> Cfr. T. Domazet-Lošo, *mRNA Vaccines: Why Is the Biology of Retroinsertion Ignored?*, in *Genes*, 2022, 13(5), 719; I. Feliciello-A. Procino, *mRNA vaccines: Why and how they should be modified*, in *J. Biolog. Res.*, 2021, 94(2), pp. 82-83; W. Doerfler, *Adenoviral Vector DNA- and SARS-CoV-2 mRNA-Based Covid-19 Vaccines: Possible Integration into the Human Genome - Are Adenoviral Genes Expressed in Vector-based Vaccines?*, in *Virus Res.*, 2021, 302, 198466; L. Zhang et Al., *Reverse-transcribed SARS-CoV-2 RNA can integrate into the genome of cultured human cells and can be expressed in patient-derived tissues*, in *Proc. Natl. Acad. Sci.*, 2021, 118, e2105968118; M. Aldén et Al., *Intracellular Reverse Transcription of Pfizer BioNTech COVID-19 mRNA Vaccine BNT162b2 In Vitro in Human Liver Cell Line*, in *Curr. Issues Mol. Biol.*, 2022, 44(3), 1115-1126.

Questo piano, che prima del Covid sarebbe stato tenacemente occultato dai suoi ideatori, è ora ammesso in modo esplicito da quegli organismi creati espressamente allo scopo di favorire gli interessi e le dinamiche del capitalismo ultra-finanziario: ossia, prima ancora della globalizzazione delle economie e dei mercati, la perdita dell'identità e la trasmutazione della dimensione antropologica e culturale dell'essere umano.

È il caso del G20 tenutosi a Bali il 15-16 novembre 2022 che – nell'ambito del programma *One Health* fondato sulla «resilienza del sistema sanitario globale», sull'armonizzazione dei «protocolli sanitari mondiali» e sull'espansione degli «hub globali di produzione e ricerca» – ha auspicato l'introduzione di «reti sanitarie digitali globali» destinate a «rafforzare la prevenzione e la risposta alle future pandemie» sulla base di campagne vaccinali sempre più capillari, dove per vaccini devono intendersi le sopra citate terapie geniche incentrate sulla tecnica dell'mRNA<sup>5</sup>.

Ed è il caso della Commissione europea che, con una raccomandazione del dicembre 2018, ossia ben prima della cosiddetta pandemia, equiparava ai «grandi flagelli» ogni malattia prevenibile mediante vaccino (testualmente: «Le malattie prevenibili da vaccino sono grandi flagelli») e, muovendo da questo singolare presupposto, invitava gli Stati ad attuare piani di vaccinazione comprendenti «un approccio alla vaccinazione sull'intero arco della vita», nonché a «sviluppare la capacità delle istituzioni sanitarie ... di disporre di informazioni elettroniche sullo stato vaccinale dei cittadini ... che ... raccolgano dati aggiornati sulla copertura vaccinale per tutte le fasce di età»<sup>6</sup>.

Il piano in questione, trionfalisticamente presentato dai media quale ennesima tappa di un progresso tecno-scientifico che procede senza esitazioni alla «velocità della scienza», è destinato a essere realizzato prioritariamente attraverso il cambio di paradigma dei sistemi sanitari pubblici che, complice la pretesa scarsità di risorse disponibili, non saranno più rivolti a erogare prestazioni terapeutiche e assistenziali a beneficio dei malati, ma a promuovere – con buona pace della ricerca, della diagnostica, del miglioramento dell'efficienza delle strutture sanitarie – una medicina «preventiva» fondata su farmaci e vaccini sviluppati da aziende e organismi privati la cui assunzione costituirà, secondo l'approccio di tipo premiale sdoganato dal Covid, la condizione *sine qua non* per la titolarità e l'esercizio di diritti e libertà individuali: dall'istruzione, al lavoro, alla previdenza, alle stesse cure mediche. Come ha affermato il G20 di Bali, infatti, «occorre capitalizzare ... (il) successo degli standard esistenti e dei certificati digitali COVID-19»: ossia il successo del Green Pass fondato sull'obbligo vaccinale.

Il piano in questione comprende ulteriori profili, finora sottovalutati. L'impiego di farmaci e vaccini fondati su una tecnica ancora sperimentale, quale è la tecnica dell'mRNA, presuppone e comporta necessariamente – come è successo col pretesto della pandemia per il «vaccino anti-Covid» – l'azzeramento dei tempi, delle procedure e delle garanzie sanciti dalla normativa in materia di sperimentazione clinica di medicinale. Farmaci e vaccini siffatti, inoltre, potrebbero condurre – in modo non imprevedibile e forse non previsto – a reazioni ed eventi avversi i cui effetti sconosciuti tanto nel breve quanto nel medio e lungo periodo potrebbero a loro volta costituire – oltreché l'occasione per ridurre *tout court* la popolazione mondiale – il pretesto per l'introduzione di nuovi stati emergenziali, di nuovi farmaci e di ulteriori meccanismi e strumenti premiali variamente denominati<sup>7</sup>.

Questo piano va contrastato prima di tutto e necessariamente sul piano culturale. A tal fine occorre prendere coscienza, senza esitazioni o infingimenti, del fatto che la medicina e la scienza non svolgono più da tempo alcuna funzione sociale; e procedere conseguentemente alla «demedicalizzazione» della società, oltreché a una profonda revisione della nozione stessa di progresso tecno-scientifico. In questa prospettiva non va dimenticato che già nel 1977 i vertici di una delle più note case farmaceutiche affermavano pubblicamente, e impunemente, che «il nostro sogno è vendere farmaci a gente

---

<sup>5</sup> Cfr. <https://www.consilium.europa.eu/it/press/press-releases/2022/11/16/g20-bali-leaders-declaration/>.

<sup>6</sup> Cfr. [https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32018H1228\(01\)](https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32018H1228(01)).

<sup>7</sup> Come già riportato nelle note 3 e 4, con riferimento al cosiddetto vaccino anti-Covid abbondano ormai gli studi scientifici relativi ai numerosi e diversi effetti avversi a esso chiaramente riconducibili: dai problemi cardiaci (cfr. Al-Ali et al., *Cardiovascular and haematological events post COVID-19 vaccination: A systematic review*, in *J. Cell. Mol. Med.*, 2022 Feb;26(3):636-653), evidentemente tanto gravi da indurre Pfizer e Moderna ad iniziare propri studi al riguardo, a quelli neurologici (cfr. R. K. Garg-V. K. Paliwal, *Spectrum of neurological complications following COVID-19 vaccination*, in *Neurol. Sci.*, 2022; 43(1): 3–40), solo per menzionare i più frequenti.

sana»<sup>8</sup>, sebbene tre anni prima Ivan Illich, nel suo *Medical Nemesis*, avesse denunciato la tendenza alla «medicalizzazione» estrema della società mediante la costante creazione di nuovi bisogni terapeutici<sup>9</sup>.

Allo stesso modo occorre prendere coscienza del fatto che il nostro ordinamento giuridico, nella temperie creata dal capitalismo ultra-finanziario e dalle sue *élite*, non è più in grado di fornire garanzie reali ed effettive ai diritti fondamentali dell'uomo, e procedere conseguentemente allo smantellamento dei *dicktat* dell'agenda globalista che ormai appaiono a molti per quello che sono, ossia minacce sempre più gravi alla dignità e all'integrità psico-fisica dell'essere umano, ma che taluni continuano a spacciare per feticci intoccabili in quanto viatici di pace, di democrazia e di benessere, a cominciare dal primato del diritto dell'Unione europea sul diritto interno.

Sulla base di queste considerazioni, il CIEB:

- condanna il silenzio delle istituzioni, e in particolare degli organismi istituzionalmente preposti a stimolare il dibattito pubblico sui temi di rilevanza bioetica, in merito ai rischi del cambio di paradigma sanitario poc'anzi descritto;
- denuncia i rischi per la salute pubblica collegati e conseguenti all'eventuale introduzione, nel nuovo Codice di deontologia medica, di regole che vietino ai medici di sconsigliare il ricorso ai vaccini, con specifico riferimento ai vaccini fondati sulla tecnica dell'mRNA, nonché all'utilizzo delle terapie geniche;
- sollecita ancora una volta l'opinione pubblica a prendere coscienza del piano descritto nel presente Parere, che prima di ogni altra cosa è volto a svilire il principio del primato dell'essere umano sugli interessi della scienza, dell'economia e della società codificato da convenzioni internazionali e fatto proprio anche dall'art. 32, secondo comma, della Costituzione italiana;
- invita la parte raziocinante della società civile, nell'inerzia del Governo e del Parlamento, a farsi parte dirigente e a utilizzare ogni mezzo lecito – richiedendo segnatamente una chiara e netta presa di posizione dei propri rappresentanti politici a ogni livello istituzionale – per opporsi alla dittatura sanitaria prefigurata dal piano poc'anzi descritto, che a sua volta costituisce il preludio all'instaurazione di un regime di totalitarismo biopolitico globale fondato sul ricorso a stati permanenti e strutturali di emergenza.

CIEB, 2 dicembre 2022

Il testo originale del Parere è pubblicato sul sito: [www.ecsel.org/cieb](http://www.ecsel.org/cieb)

---

<sup>8</sup> Cfr. H. Gadsen, direttore generale della Merck, che dalle pagine della rivista *Fortune* affermò «Il nostro sogno è produrre farmaci per le persone sane. Questo ci permetterebbe di vendere a chiunque». Sul fenomeno denominato *disease mongering* si rimanda, in una prospettiva temporale più recente, a R. Moynihan-A. Cassels, *Selling Sickness: How the World Biggest Pharmaceutical Companies Are Turning Us All Into Patients*, Nation Books, 2005.

<sup>9</sup> Cfr. I. Illich, *Medical Nemesis*, Calder & Boyars, London, 1974.